

Al posto dell'albergo le case popolari

Pubblicato: Giovedì 4 Gennaio 2007

 **A Creva non nascerà nessun albergo.** Era nell'aria ma ora è ufficiale. Nell'ultimo consiglio comunale del 2006 il consiglio comunale ha approvato la variazione del piano integrato di intervento nell'area ex-Hussy (**nella foto com'era prima dell'intervento**) . Là dove, dal 2000, era previsto un complesso formato da residence, albergo e mercato coperto, è stato costruito solo il mega-residence a semi-cerchio. La motivazione di questo **cambio di destinazione d'uso, avvenuto secondo i nuovi criteri della legge regionale** che ha abolito i piani regolatori sostituendoli con i piani di governo del territorio, è semplice: **nessuno avrebbe acquistato l'albergo per farlo funzionare, l'impresa non ha trovato un solo acquirente. E' bastato un sì del consiglio comunale per cambiare tutto.** Col vecchio piano regolatore sarebbero serviti mesi interi per una modifica.

A molti un albergo a Creva, frazione dell'entroterra luinese a due chilometri dal lago e all'ombra delle montagne, era sembrato quantomeno strano anche se molti lo consideravano importante per i flussi turistici di passaggio provenienti dalla vicina Svizzera e diretti verso il sud dell'Italia. Nel 2002, poi, ci si mise anche la chiusura della strada provinciale 61 a far scendere il buio sul progetto. Il progetto, peraltro, prevedeva una struttura ricettiva avveniristica da 120 stanze. **Al suo posto, paradossalmente, una struttura residenziale a costi agevolati dell'Aler. Creva dirà addio anche al mercato coperto, che doveva sorgere sempre nella stessa area,** e che invece verrà sostituito da edifici commerciali per privati. In cambio il comune, come prevede questa nuova legge, ha chiesto la sua contropartita: realizzazione di parcheggi e verde pubblico, cessione del sentiero che va al ponte sul fiume Tresa, 600 mq di uffici nel polo commerciale, riqualificazione di via Forlanini (zona ospedale) e opere pubbliche per il valore di 520 mila euro.

Perplessità da parte del consigliere d'opposizione della lista "La Luino che unisce" Enrico Bianchi, il quale ha votato contro:«Detto così sembra che questo piano del governo del territorio sia il massimo – ha detto il consigliere – ma, in previsione della dismissione di alcune aree come quella della Ratti su cui c'è aria di speculazione edilizia, **non credo sia utile ora creare un precedente**».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it